

ROMA
24-25-26 novembre 2015

Linee guida per la valutazione esterna delle scuole: aspetti generali e indicazioni emerse

Donatella Poliandri, Sara Manganelli, Isabella Quadrelli
INVALSI

*Valutazione delle scuole:
percorsi di formazione/informazione per i Dirigenti Tecnici*

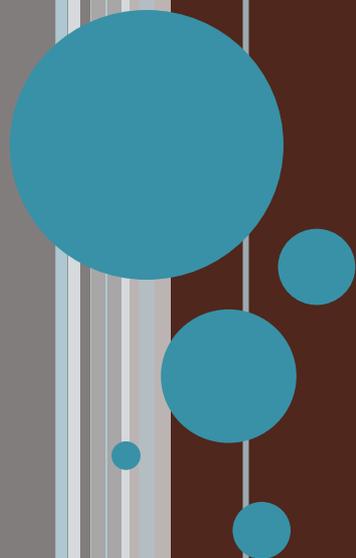
Progetto Valutazione e Miglioramento

COSA PRESENTEREMO

- In linea generale e solo con obiettivi di inquadramento:
- il quadro di riferimento per la valutazione esterna
- i nuclei di valutazione esterna
- le fasi del percorso di valutazione esterna
 - Prima della visita
 - Durante la visita
 - Dopo la visita
- la restituzione dei risultati



IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE ESTERNA



LA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE ORIENTATA AL MIGLIORAMENTO

Nella valutazione orientata al miglioramento la restituzione dei risultati alle scuole può rappresentare lo stimolo per azioni correttive e per promuovere forme di apprendimento organizzativo.

Elementi essenziali del percorso sono:

- ❑ valutazione dei processi e delle strategie associate agli apprendimenti,
- ❑ *feedback* continuo sul funzionamento dell'istituzione,
- ❑ regolazione dell'azione a partire dalle informazioni raccolte.



UN *FRAMEWORK* TEORICO COMUNE PER AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE ESTERNA

Nel Sistema Nazionale di Valutazione è stato elaborato un *framework* teorico comune per l'autovalutazione e per la valutazione esterna

Questo approccio si associa a diversi vantaggi:

- ❑ Il valutato è pienamente consapevole delle aree e degli aspetti sui quali sarà valutato
- ❑ C'è un dialogo continuo tra il processo di autovalutazione e quello di valutazione esterna
- ❑ Il rapporto tra valutato e valutatore è facilitato dalla presenza di una base comune di confronto

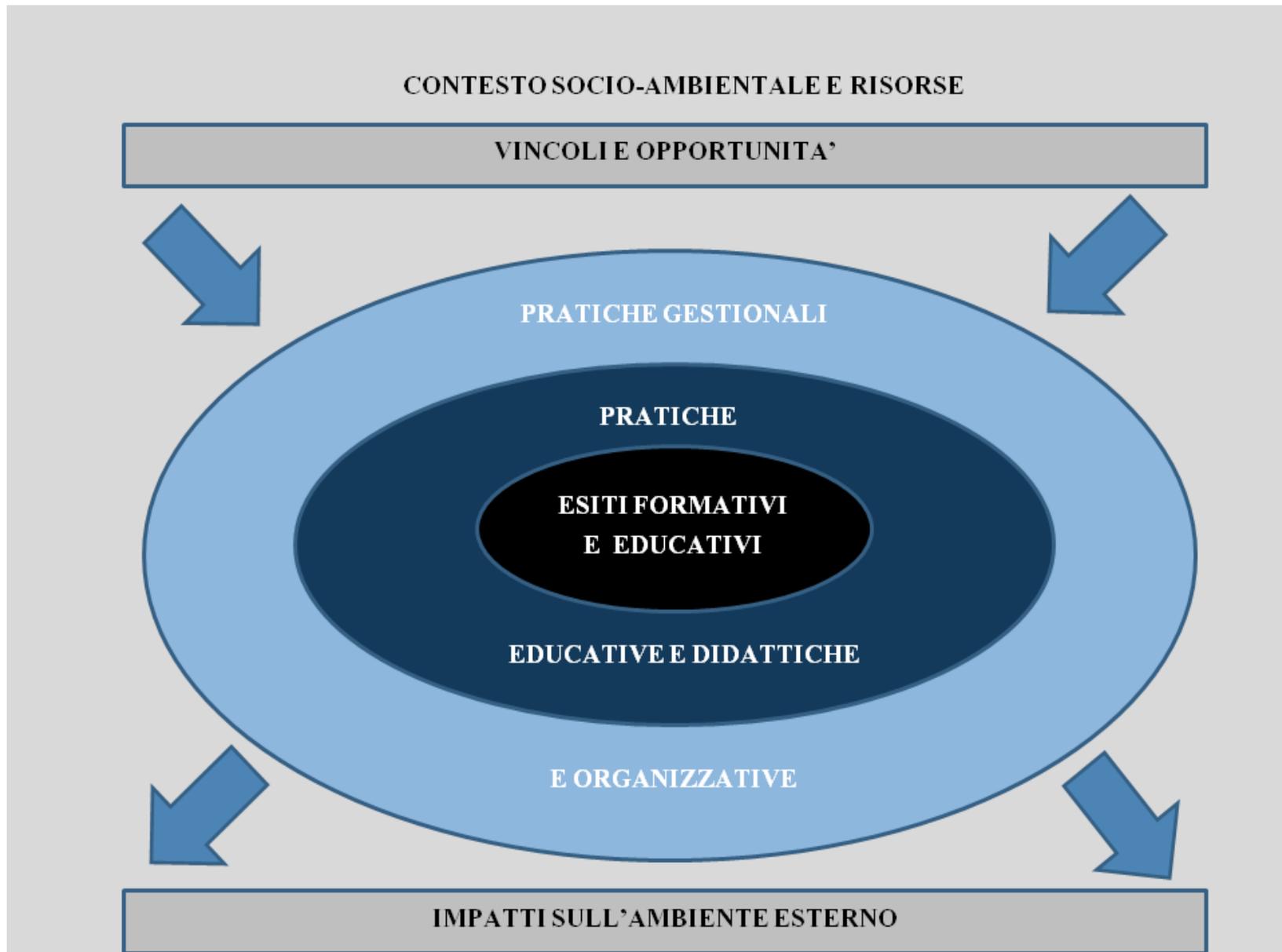


IL *FRAMEWORK* TEORICO INVALSI - 1

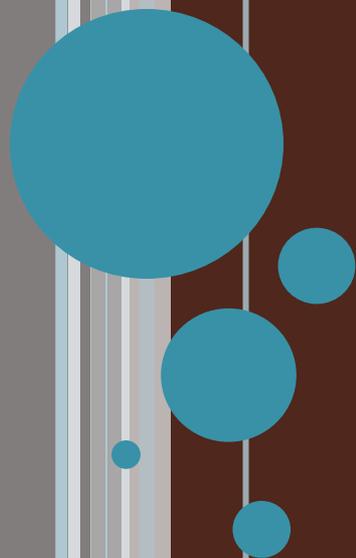
- Il quadro di riferimento teorico **permette di definire gli oggetti della valutazione**, ossia cosa si intende valutare e le relazioni che intercorrono tra questi, esplicitando quindi il modello di valutazione adottato (autovalutazione/valutazione esterna).
- Esplicitare il quadro di riferimento consente la **trasparenza del percorso** e di verificare la congruenza e la validità interne; se ne rende possibile la discussione da parte delle comunità scolastica e professionale e dell'opinione pubblica tutta.
- L'attuale quadro di riferimento rappresenta un aggiornamento dei precedenti quadri elaborati dall'INVALSI.



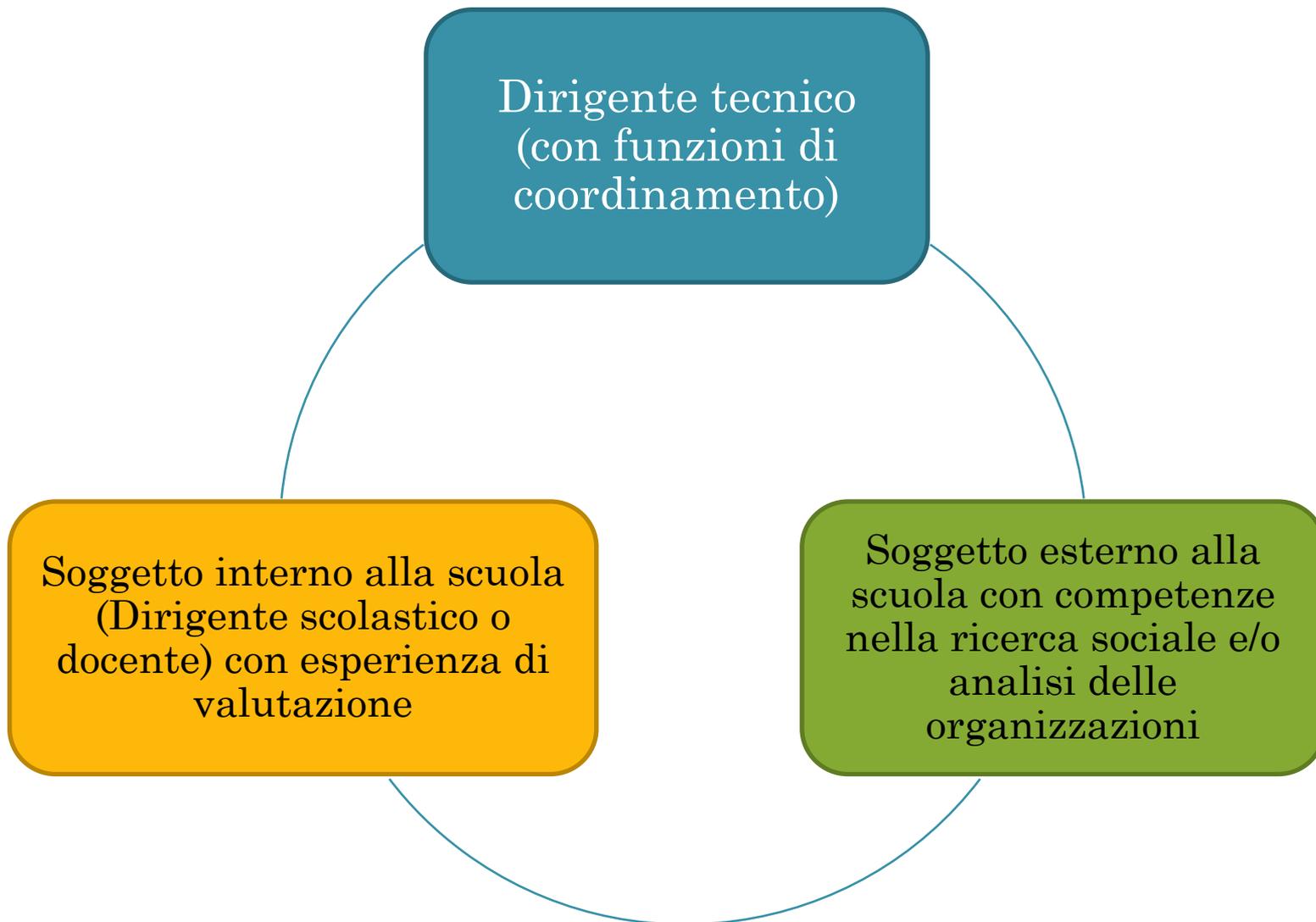
IL *FRAMEWORK* TEORICO INVALSI - 2



I NUCLEI DI VALUTAZIONE ESTERNA



I NUCLEI DI VALUTAZIONE ESTERNA - COMPOSIZIONE



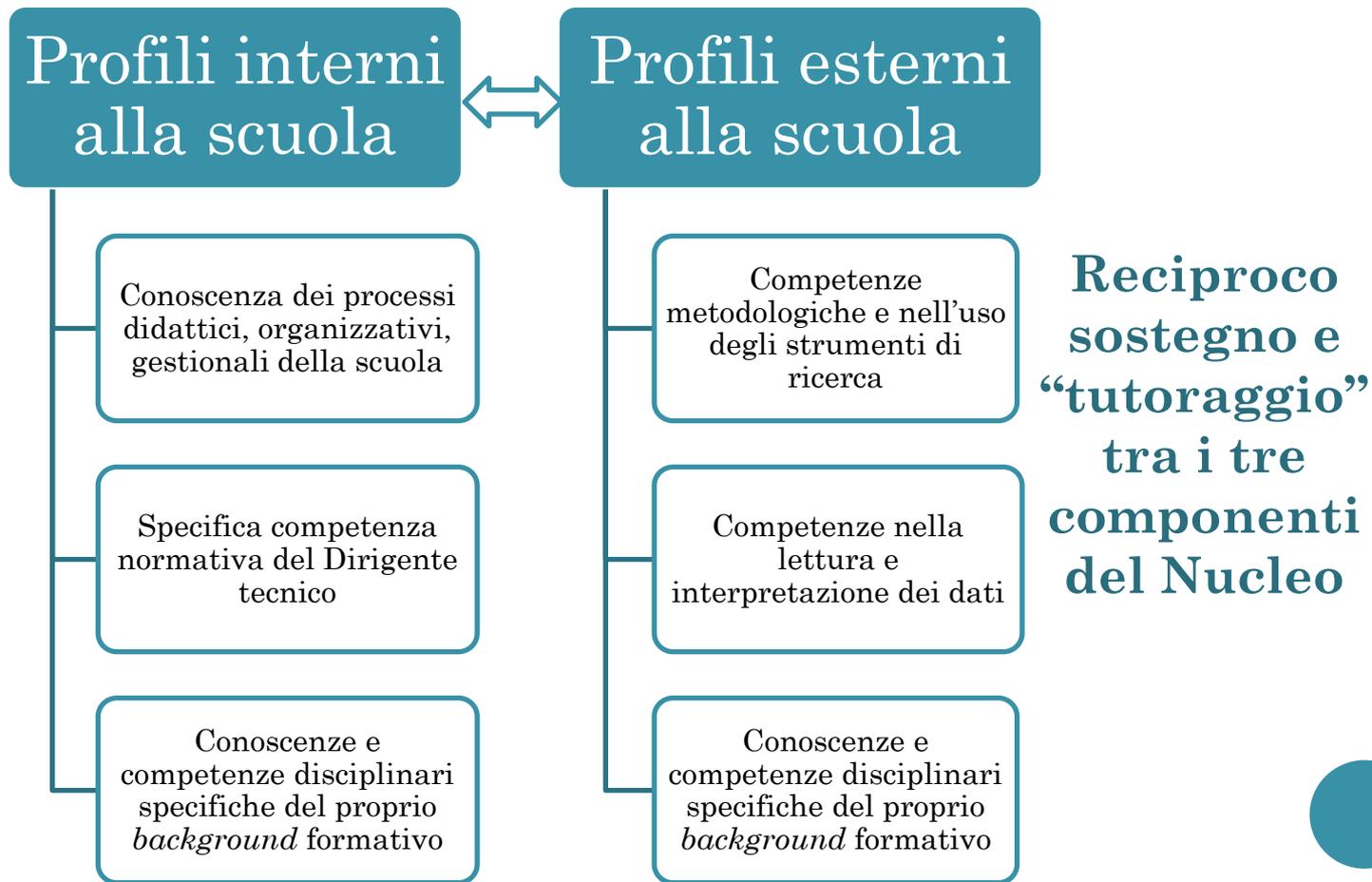
IL DIRIGENTE TECNICO

- **Assicura la legittimità** dell'intero processo valutativo.
- **Avvia e mantiene i rapporti** con la scuola e **gestisce gli aspetti formali** del procedimento.
- **Coordina il Nucleo** e allo stesso tempo si fa **garante della partecipazione di tutti** i componenti al processo valutativo e della **collegialità del giudizio**.



I NUCLEI DI VALUTAZIONE ESTERNA – PROFILI / 1

- La presenza di profili diversi all'interno dei Nuclei garantisce la disponibilità di una pluralità di conoscenze e competenze



I NUCLEI DI VALUTAZIONE ESTERNA – PROFILI / 2

- La presenza di un profilo interno in posizione non sovraordinata rispetto alla scuola e di un soggetto esterno all'ambito scolastico permette anche di bilanciare punti di vista interni ed esterni alla scuola.

Profilo
interno
(DS o
docente)

Assicura un'istanza di
«peer evaluation»

Favorisce la
comunicazione e il
riconoscimento
reciproco

Profilo
esterno

Limita i rischi di
un'eccessiva
autoreferenzialità



LA NECESSITÀ DI ASSICURARE LE «GIUSTA DISTANZA»

Troppo vicino

- Rischio di non «vedere» alcuni aspetti della realtà troppo familiari
- Rischio di immedesimarsi eccessivamente con il punto di vista dei soggetti valutati

Troppo lontano

- Rischio di non comprendere bene ciò che si sta valutando
- Rischio di non apparire credibili



I NUCLEI DI VALUTAZIONE ESTERNA – I RUOLI: IL DIRIGENTE TECNICO

- Coordina il Nucleo di valutazione
- Tiene i rapporti con la scuola
- È il garante della legittimità dell'intero percorso valutativo
 - Assicura il rispetto del protocollo di valutazione
 - Garantisce la collegialità del giudizio
 - Comunica i risultati alla scuola mediante la trasmissione di una lettera nella quale sono sintetizzati gli esiti della valutazione
- Assicura che l'azione valutativa del Nucleo tenga conto della specifica fase nella quale la scuola si trova rispetto al percorso valutativo (es. la scuola ha già avviato il miglioramento, la scuola sta considerando come gestire elementi di novità del proprio contesto o della propria organizzazione ...)
- Durante la visita si occupa di valutare le attività e i processi della scuola dal punto di vista della loro organizzazione e gestione



I NUCLEI DI VALUTAZIONE ESTERNA – I RUOLI: IL COMPONENTE INTERNO ALLA SCUOLA

- È un Dirigente scolastico o docente.
- Si occupa principalmente degli aspetti afferenti ai processi didattici ed educativi.
- Sia per massimizzare i tempi della visita e le risorse a disposizione sia per indicazioni di esperienze/ricerche anche di altri paesi, ma soprattutto in qualità di “peer” ha il compito di ‘restituire’ gli esiti della valutazione alla scuola (*link* fra la valutazione e il miglioramento).
- Durante la visita a scuola si occuperà di valutare prevalentemente le ricadute delle azioni e degli interventi intrapresi dalla scuola sulle pratiche didattiche e sugli apprendimenti degli studenti.



I NUCLEI DI VALUTAZIONE ESTERNA – I RUOLI: IL COMPONENTE ESTERNO ALLA SCUOLA

- È un ricercatore o esperto nella ricerca sociale e/o valutativa).
- È responsabile del corretto utilizzo degli strumenti e della completezza dei dati raccolti. Il suo compito è infatti di restituire i dati attraverso il loro inserimento nella piattaforma online dell'INVALSI.
- Assicura la corretta interpretazione dei dati.
- Durante la visita a scuola si occuperà prevalentemente di comprendere il punto di vista di studenti e genitori sulle attività realizzate dalla scuola.



LA DIVISIONE DEI RUOLI E DEI COMPITI ALL'INTERNO DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

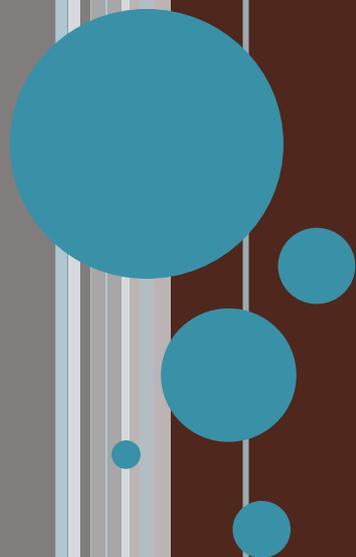
Trae origine da motivazioni pratiche (ottimizzare i tempi...) e teoriche (la triangolazione dei punti di vista)

Tuttavia:

- ❑ ciascun componente del Nucleo di valutazione si occuperà di tutte le fasi della valutazione esterna (prima, durante e dopo la visita)
- ❑ parteciperà alla valutazione di tutte le aree del *framework* teorico
- ❑ concorrerà, con pari responsabilità rispetto agli altri, all'espressione del giudizio finale per ogni area



LE FASI DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE ESTERNA



LE FASI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA

Prima della visita

- Lettura di documenti e dati sulla scuola
- Contatti con la scuola per organizzare la visita

Durante la visita

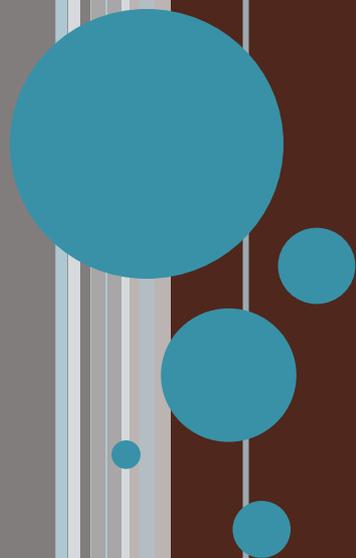
- Raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi

Dopo la visita

- Formulazione dei giudizi
- Espressione della motivazione della situazione assegnata alla scuola
- Stesura del rapporto di valutazione
- Restituzione/i dei risultati alla scuola



PRIMA DELLA VISITA



PRIMA DELLA VISITA

Lettura dei documenti prodotti dalla scuola

P.O.F.

Relazione di accompagnamento del Dirigente scolastico al Programma annuale

Rapporto di autovalutazione (RAV)

Eventuali piani di miglioramento già predisposti dalla scuola

Eventuali altri documenti/sito

Lettura dei dati sulla scuola

Dati relativi al contesto della scuola (MIUR, Ministero dell'interno, INVALSI)

Dati relativi agli esiti degli studenti (MIUR, INVALSI, Ministero del Lavoro e politiche sociali)

Dati relativi ai processi (Questionario scuola INVALSI)

L'analisi dei dati e dei documenti è finalizzata alla formulazione di domande e ipotesi da approfondire nel corso della visita.



LETTURA DI DATI E DOCUMENTI

- **Saranno predisposti strumenti** e linee guida per la lettura dei dati e dei documenti della scuola e per organizzare le informazioni prima della visita a scuola (sul modello delle Griglie strutturate già utilizzate in altri progetti).
- **Il RAV** rappresenta un documento fondamentale per i Nuclei di valutazione.
- **Il D.P.R. 80/2013 stabilisce che** le scuole «ridefiniscano i piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei» (art. 6, co. 1).
- **Occorre partire** dall'individuazione delle **priorità indicate nel RAV** per orientare il successivo percorso di valutazione esterna.



LA LETTURA DEL RAV: OBIETTIVI / 1

- **Letture approfondite e analisi critica del RAV**, partendo dalle priorità (e i relativi traguardi di lungo periodo), dagli obiettivi operativi e dalle motivazioni indicate per la loro scelta per ripercorrere a ritroso il processo di autoanalisi compiuto dalla scuola.
- **La lettura del RAV deve essere prioritariamente orientata a valutare la rilevanza** delle priorità e degli obiettivi di processo indicati, ovvero la loro **coerenza, centralità e strategicità** rispetto al quadro complessivo delle criticità e dei punti di forza emersi durante il percorso di autovalutazione.



LA LETTURA DEL RAV: OBIETTIVI / 2

- La valutazione della **rilevanza** delle priorità individuate richiede:
 - La valutazione delle **potenzialità** del percorso di individuazione delle priorità e specificazione degli obiettivi
 - Entro certi limiti anche la verifica della **validità del percorso autovalutativo** effettuato dalla scuola, considerando la coerenza dei giudizi espressi con i dati e le evidenze disponibili.

Tuttavia non si tratta di fare una metavalutazione del RAV, ovvero di valutare la qualità della redazione del Rapporto di autovalutazione

La lettura del RAV deve permettere di individuare elementi utili per la finalità della valutazione esterna, ovvero comprendere se le priorità e gli obiettivi di processo indicati nel RAV permettono di contribuire al miglioramento della scuola



LA LETTURA DEL RAV: COSA EVIDENZIARE

/ 1

**Chiarezza e
coerenza del
percorso di
individuazione
delle priorità**

- Le priorità sono definite in modo chiaro? Risultano chiaramente connesse con i traguardi di lungo periodo?
- Le motivazioni indicate dalla scuola per giustificare la scelta delle priorità alla luce dei risultati dell'autovalutazione sono chiare e permettono di individuare le ragioni della scelta?
- Le priorità indicate nel RAV corrispondono ad effettive aree di criticità evidenziate dalla scuola?
- Gli obiettivi di processo risultano funzionali al raggiungimento delle priorità?

LA LETTURA DEL RAV: COSA EVIDENZIARE

/ 2

**Dall'individuazione
delle priorità alla
specificazione degli
obiettivi di processo:
analisi delle
potenzialità del
percorso**

- Il perseguimento delle priorità e la realizzazione degli obiettivi di processo quali risorse economiche potenzialmente richiede?
- Il perseguimento delle priorità e la realizzazione degli obiettivi di processo quali risorse materiali richiede (spazi, strumenti tecnologici, software, ecc.)?
- Il perseguimento delle priorità e la realizzazione degli obiettivi di processo quali risorse umane richiede?
- Queste risorse sono disponibili o possono essere reperite dalla scuola nel breve periodo?

Rilevanza del percorso di individuazione delle priorità

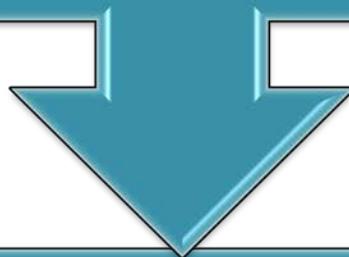
- Complessivamente, quali punti di forza e di debolezza della scuola emergono dalla lettura del RAV?
- Quali sono i vincoli e le opportunità forniti dal contesto?
- Considerando il contesto in cui la scuola è collocata e i punti di forza e di debolezza che emergono dal percorso autovalutativo, quali aspetti risultano strategici per migliorare la capacità della scuola di contribuire al successo formativo degli studenti?
- In che modo le priorità e gli obiettivi di processo individuati dalla scuola contribuiscono a realizzare questa finalità generale?

LA LETTURA DEL RAV PER ORIENTARE LE SUCCESSIVE FASI DI VALUTAZIONE

L'analisi preliminare del RAV potrà essere impiegata per i diversi passaggi operativi previsti dal processo di valutazione esterna

- ex-ante, per disporre di una griglia di lettura utile ad approfondire la documentazione disponibile sull'Istituto;
- in itinere, per orientare la successiva visita alla scuola annotando elementi da approfondire, incongruenze, punti di attenzione utili a personalizzare i momenti di osservazione diretta e di interlocuzione con i diversi attori dell'Istituto scolastico;
- ex-post, per elaborare il rapporto valutativo a partire da una riflessione critica alla scuola in grado di evidenziarne forze e debolezze e di suggerire interventi migliorativi.

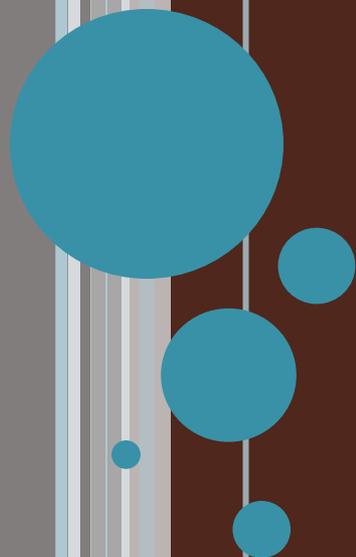
L'individuazione di eventuali discrepanze nella lettura e interpretazione dei dati o di incongruenze tra i dati e i giudizi espressi dalla scuola non devono essere considerati come «errori» da rimarcare ma dovrebbero rappresentare oggetto di approfondimento.



È importante conoscere le ragioni della scuola: la scuola conosce meglio il proprio contesto, può aver effettuato una lettura contestualizzata di un dato che può acquistare senso nel corso della visita, a seguito di una conoscenza più approfondita della scuola.



DURANTE LA VISITA



- La valutazione esterna ha il compito di raccogliere informazioni al fine di comprendere quali interventi possano sostenere il miglioramento della scuola; a tal fine deve essere valutata prioritariamente la rilevanza delle priorità e degli obiettivi stabiliti dalla scuola al termine del processo di autovalutazione.
 - Tuttavia, la valutazione esterna non è delimitata a quanto scritto e riportato nel RAV, non è la verifica della validità del RAV.
 - **L'azione del Nucleo di valutazione potrà e dovrà evidenziare qualsiasi elemento ritenuto rilevante al fine di comprendere la situazione della scuola e le eventuali discrasie individuate per meglio sostenere l'azione di miglioramento che l'istituzione scolastica dovrà implementare.**
 - Durante la visita a scuola i Nuclei ripercorrono l'intero processo di valutazione, considerando tutte le aree oggetto di valutazione, non limitandosi alle criticità e/o agli obiettivi e alle priorità individuate dalla scuola nel RAV.
- 

LA VISITA A SCUOLA: COMPITI DEI COMPONENTI DEL NUCLEO

- Tutti i componenti del nucleo partecipano alla visita a scuola con compiti e ruoli specifici e differenziati.
- Ciascun membro si focalizza sulla componente specifica dell'istituzione scolastica che più si avvicina al suo profilo, indagandone il punto di vista.

Dirigente tecnico

- raccoglie evidenze dalle componenti scolastiche che hanno ruoli di responsabilità e sono portatrici del punto di vista più formale ed istituzionale della scuola, per comprendere come sono state progettate e realizzate le azioni e per esaminare la documentazione prodotta.

Componente interno alla scuola

- raccoglie evidenze principalmente dai docenti (curricolari e di sostegno), focalizzandosi principalmente sulle aree che, tra le pratiche educative - didattiche e organizzativo-gestionali sono specificamente di loro competenza.

Componente esterno alla scuola

- raccoglie evidenze principalmente dagli studenti e dai genitori, focalizzandosi principalmente sulle aree che, tra le pratiche educative - didattiche e organizzativo-gestionali sono specificamente di loro competenza.

IL PIANO DELLA VISITA

Visita di due-tre giorni che coinvolge tutti i componenti del Nucleo di valutazione



- Incontro tra i componenti del Nucleo di valutazione



- Incontro con il Dirigente scolastico e il Nucleo di autovalutazione



- Interviste con: DS, docenti con incarichi di responsabilità, docenti curricolari, personale ATA, genitori, studenti



- Visita e osservazione degli spazi della scuola



- Resoconti individuali sulle evidenze emerse



- Incontro conclusivo tra i componenti del Nucleo di valutazione



PIANO DELLA VISITA / 2

Incontro iniziale tra i membri del Nucleo

- I valutatori confrontano le informazioni salienti e i punti di attenzione emersi durante la lettura individuale dei documenti e dei dati.
- È necessario che i valutatori inizino la visita avendo condiviso le stesse informazioni sulla scuola.

Incontro con lo staff di dirigenza e il nucleo di autovalutazione

- Il Dirigente tecnico conduce il primo incontro con il Dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il gruppo che si è occupato dell'autovalutazione della scuola (NAV).
- Gli obiettivi del primo incontro sono:
 - illustrare le finalità e la struttura della visita;
 - definire gli aspetti organizzativi e logistici;
 - concordare quali persone incontrare nel resto della visita e quali ulteriori materiali visionare;
 - presentare brevemente quanto emerso dalla lettura dei documenti e dei dati;
 - confrontarsi con il nucleo di autovalutazione in merito a eventuali elementi di criticità e discrepanze nel RAV.



Raccolta delle evidenze attraverso le interviste

- Le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola su tutte le aree relative ai processi sia didattici, sia gestionali e organizzativi.
- Le interviste coinvolgeranno:
 - **Il DS affiancato dal DSGA**, in merito ad alcune aree di più diretta competenza come l'orientamento strategico e l'organizzazione della scuola, lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane
 - **I docenti con incarichi di responsabilità** per indagare le azioni messe in campo dalla scuola in determinati ambiti e di visionare materiali che evidenziano la struttura organizzativa dell'intervento, che documentano le attività e il loro impatto (progetti, relazioni finali, verbali, dati, registri, ecc.)
 - **I docenti curricolari**, per indagare l'impatto e il recepimento nell'attività didattica e nella routine scolastica delle strutture organizzative, dei progetti e delle attività previste dalla scuola
 - **Il personale ATA**, per indagare le aree relative alla gestione delle risorse economiche e all'organizzazione delle risorse umane
 - I rappresentanti dei **genitori**, e i genitori di studenti con disabilità, per indagare il loro punto di vista su alcune aree relative alle pratiche educative e didattiche e ai rapporti scuola-famiglia
 - **Gli studenti** per indagare il loro punto di vista su alcune aree relative alle pratiche educative e didattiche e ai rapporti scuola-famiglia



IL PIANO DELLA VISITA / 4

Visita degli spazi e dei laboratori della scuola

- Visita in orario scolastico di alcuni spazi della scuola (laboratori, palestre, alcune aule, spazi per attività comuni, ecc.)
- Valutare la dotazione di spazi e di attrezzature tecnologiche della scuola e il loro utilizzo

Resoconti individuali sulle evidenze emerse

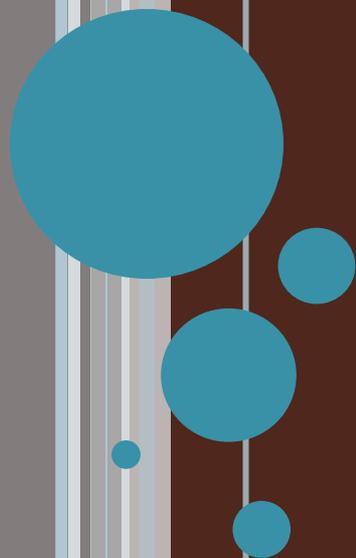
- Ogni componente del nucleo compila individualmente degli strumenti (griglie e *checklist*) che permettono di riassumere le evidenze emerse durante la visita per ciascuna delle aree indagate
- Si disporrà di resoconti documentati sulle evidenze raccolte presso ciascuna componente scolastica

Incontro conclusivo tra i membri del Nucleo

- Momento di condivisione e discussione di quanto emerso durante la visita
- Prima negoziazione tra i componenti del Nucleo in merito alle pratiche, alle modalità organizzative e all'efficacia delle azioni messe in campo, e prime considerazioni che porteranno all'espressione del giudizio condiviso
- Il giudizio completo emergerà in seguito, dopo ulteriori riflessioni e confronti tra i valutatori



DOPO LA VISITA



LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO CONDIVISO

**Il giudizio
condiviso del
nucleo di
valutazione
esterna**

- È formulato collegialmente dall'intero nucleo
- Si basa sulle evidenze emerse e registrate nei resoconti individuali e riguarda ciascuna area oggetto di valutazione
- Consiste nell'individuazione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, tra i sette previsti dalla scala di valutazione
- Viene espresso attraverso delle rubriche di valutazione con un format analogo a quello utilizzato dalla scuola nel RAV

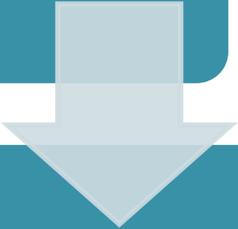
LA MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO CONDIVISO

- Ciascun giudizio espresso dovrà essere **opportunamente motivato**, indicando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola.
- Nei casi in cui il giudizio condiviso sia differente da quello che la scuola si è assegnata nel RAV, il nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

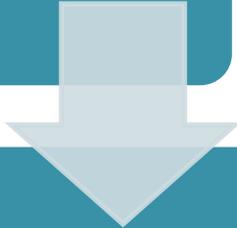


IL GIUDIZIO CONDIVISO – TRIANGOLAZIONE E NEGOZIAZIONE / 1

Tutti i componenti del nucleo contribuiscono in modo paritario alla formulazione del giudizio condiviso



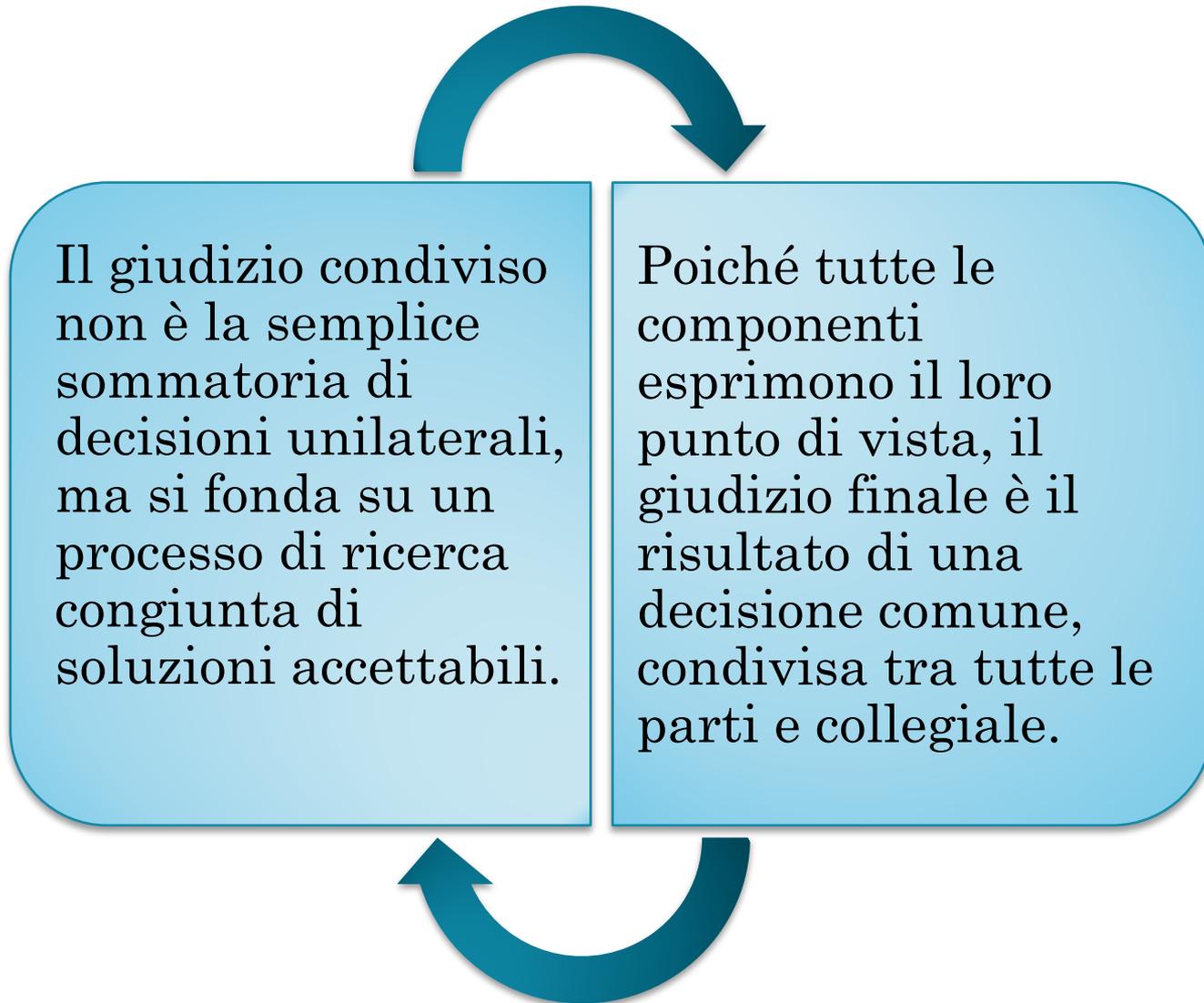
Il giudizio scaturisce dal confronto (triangolazione) e dalla negoziazione tra i valutatori che sono portatori dei punti di vista specifici delle diverse componenti scolastiche incontrate



Si tratta di un processo di ricerca e analisi di informazioni, in cui i valutatori elaborano diverse ipotesi prima di giungere ad un accordo/soluzione condivisa.



IL GIUDIZIO CONDIVISO – TRIANGOLAZIONE E NEGOZIAZIONE / 2



IL GIUDIZIO CONDIVISO – RUOLO DEL DIRIGENTE TECNICO

Il Dirigente tecnico ha il ruolo di garante della collegialità del processo di negoziazione e definizione del giudizio condiviso, e si impegnerà quindi a:

- sostenere il proprio punto di vista e farsi portatore delle evidenze emerse dalle attività che ha personalmente curato durante la visita,
- fare in modo che gli altri membri del nucleo contribuiscano efficacemente alla negoziazione, in modo da valorizzare tutti gli elementi emersi nel processo di valutazione esterna.



CONFERMA O MODIFICA DELLE PRIORITÀ E DEGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Il DPR 80 prevede come fase della valutazione esterna la “ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei” (art. 6.3).

Pertanto, in base alle evidenze emerse e al giudizio condiviso, il Nucleo di valutazione provvederà a comunicare alle scuole:

- Se ritiene che gli obiettivi di processo, le priorità e i traguardi di miglioramento individuati debbano essere modificati o possano essere confermati
- Le motivazioni alla base di questa decisione



CONFERMA O MODIFICA DELLE PRIORITÀ E DEGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO – SITUAZIONE DELLA SCUOLA

Sarà necessario che il Nucleo contestualizzi la scelta di confermare/modificare gli obiettivi di miglioramento definiti dalla scuola in base alla situazione in cui si trova la scuola.

Al termine della valutazione esterna la scuola potrebbe aver:

- Definito solo le priorità/obiettivi di miglioramento all'interno del RAV (ma non il Piano di Miglioramento)
- Definito, ma non iniziato, anche il Piano di Miglioramento
- Definito il Piano di Miglioramento e iniziato le attività da questo previste.



La documentazione prodotta durante la valutazione esterna sarà inserita tramite piattaforma web all'INVALSI.

Questo invio ha il duplice scopo di:

- elaborare le informazioni raccolte per la creazione di un documento comune che sarà la base del rapporto di valutazione esterna



STESURA DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA - FORMATO

Per la stesura del rapporto di valutazione esterna sarà reso disponibile un format comune per tutte le scuole e i nuclei di valutazione.

Sulla base dei risultati delle precedenti sperimentazioni, il rapporto avrà un formato snello, in modo da contenere in modo chiaro e facilmente fruibile tutte le informazioni necessarie affinché la scuola comprenda appieno quanto elaborato dai valutatori.



STESURA DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA - CONTENUTI

Informazioni contenute nel rapporto

- il giudizio condiviso del nucleo di valutazione esterna su ciascuna area oggetto di valutazione
- le motivazioni per ciascun giudizio condiviso
- le rielaborazioni/conferme degli obiettivi/priorità di miglioramento
- le motivazioni per le rielaborazioni degli obiettivi/priorità di miglioramento

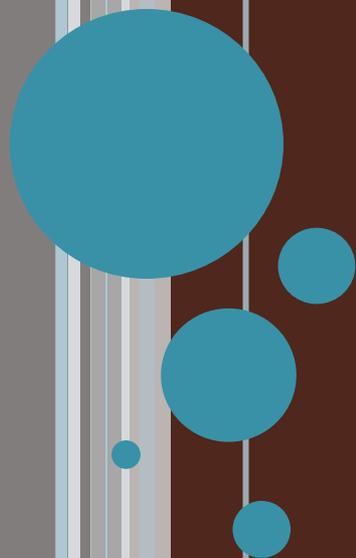
STESURA DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE ESTERNA - PROCESSO

La stesura del rapporto si basa su una suddivisione dei compiti tra i valutatori esterni:

- Il valutatore con profilo esterno è responsabile della corretta interpretazione e lettura dei dati e dei risultati.
- Il valutatore con profilo interno alla scuola è responsabile dell'utilizzo di una comunicazione efficace, chiara e pienamente comprensibile per la scuola.
- Il Dirigente Tecnico è garante dell'intero processo e si occupa di redigere una lettera di trasmissione alla scuola in cui sintetizza gli esiti della valutazione esterna.

Il prodotto finale di questo processo dovrà comunque essere condiviso e approvato da tutti i membri del nucleo di valutazione esterna.

LA RESTITUZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE



L'IMPORTANZA DEL *FEEDBACK* PER LE SCUOLE

- **La ricerca e l'esperienza dei paesi europei hanno mostrato che** curare la restituzione dei risultati è un fattore rilevante per favorire un impatto positivo della valutazione sul miglioramento della scuola.
- **Solo una minoranza di scuole**, quelle con maggiori risorse, riesce ad essere autonoma nel passaggio dalla valutazione esterna al miglioramento.
- Gli incontri dedicati alla restituzione dei risultati possono contribuire a creare dei «**ponti**» tra la **fase della valutazione e quella del miglioramento**.



COME RESTITUIRE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

- Quale stile comunicativo adottare....
 - Descrittivo?
 - Diagnostico?
 - Formativo?
- ... in un quadro di equilibri delicati...
 - Valutazione esterna e miglioramento sono momenti distinti che coinvolgono professionisti con competenze differenti
 - Rispettare l'autonomia della scuola
 - Rischio di proporre o imporre visioni esterne



LA RESTITUZIONE ALLE SCUOLE NEL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

- La previsione di un incontro per la restituzione dei risultati della valutazione è coerente con le finalità del Sistema nazionale di valutazione, ovvero il miglioramento delle istituzioni scolastiche
- Permetterebbe di evidenziare il carattere unitario del processo di valutazione-miglioramento
- La restituzione dei risultati della valutazione ha due finalità distinte:
 1. assicurare visibilità al rapporto di valutazione e la disseminazione dei risultati della valutazione tra il personale della scuola
 2. collocare i risultati della valutazione esterna all'interno di un discorso orientato al miglioramento



MODALITÀ DI RESTITUZIONE

La restituzione dovrebbe avvenire in un clima di confronto con la scuola nel quale gli elementi gerarchici sono smorzati a favore del dialogo tra pari.

Pertanto, l'incontro di restituzione dovrebbe essere gestito dal componente interno del Nucleo di valutazione (Dirigente scolastico o docente).

La modalità di restituzione potrebbe assumere i caratteri del «dialogo professionale»



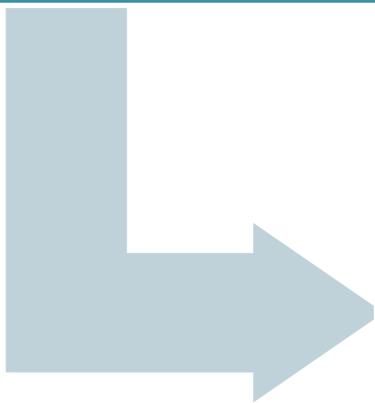
PROFESSIONAL DIALOGUE

- È una tecnica utilizzata nella formazione degli insegnanti per promuovere una pratica riflessiva a partire dall'analisi di dati ed evidenze.
- **È un dialogo tra pari che permette ai partecipanti di articolare in modo esplicito, di comprendere ed estendere la conoscenza di una pratica** (Gitlin 1999; Nsibande and Modiba 2005; Stevenson and Coats 2005)
- Nel dialogo professionale non si cerca di imporre un punto di vista ma di creare le condizioni per un apprendimento trasformativo.
- Nel caso della restituzione alle scuole, i risultati della valutazione sono comunicati evidenziando possibili connessioni tra lo sviluppo di specifici processi e ricadute sul funzionamento scolastico, oppure presentando casi nei quali criticità simili sono state affrontate con successo, illustrando buone pratiche utilizzate in specifici contesti nazionali o internazionali, indicando possibili approfondimenti...



L'INCONTRO DI RESTITUZIONE DEI RISULTATI

L'incontro per la restituzione dei dati dovrebbe avvenire in un momento successivo all'invio alla scuola del Rapporto di valutazione e dopo che l'istituzione scolastica abbia potuto visionarlo ed eventualmente commentarlo.



L'incontro è l'occasione per un confronto sul Rapporto di valutazione che offre alla scuola la possibilità di avere un *feedback* formativo.



QUESTIONI APERTE

- Necessità di riflettere su azioni di sistema che favoriscano la continuità tra le fasi della valutazione e del miglioramento e di prevedere protocolli e strumenti che tengano conto e valorizzino tutti i momenti del processo di autovalutazione-valutazione esterna-miglioramento.
- Considerare la questione del monitoraggio-valutazione del miglioramento. Visite dei Nuclei mirate a valutare l'implementazione e l'impatto del miglioramento, effettuate in tempi brevi e riservate alle scuole che hanno evidenziato maggiori criticità, potrebbero rappresentare uno strumento per incrementare l'efficacia dell'azione valutativa.





Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2007-2013



MIUR

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

Queste sperimentazioni non sarebbero state possibili senza il contributo dei fondi PON

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



INVALSI
Area
Valutazione
delle scuole

